

Marescalchi. — *Al ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere le ragioni dello sciopero dei ferrovieri del deposito di Casalmongera, sciopero iniziato il 16 maggio e che paralizza la vita cittadina, e per conoscere quali provvedimenti siano stati presi ».

RISPOSTA. — « Lo sciopero scoppiato a Casa Monferrato il 15 maggio scorso ha avuto origine dalla viva agitazione da tempo esistente a quella stazione contro l'applicato Genovese Amilcare (già del Sindacato ferrovieri italiani ed ora appartenente all'Associazione Sindacale) rimasto in servizio durante lo sciopero del gennaio scorso. Questi nel marzo passato, ritirando presso l'Ufficio veicoli di Casale Monferrato una cartolina a lui diretta, sulla quale una mano ignota aveva scritto la parola « krumiro », sarebbe uscito a viva voce in frasi di risentimento e di offesa verso il personale che partecipò allo sciopero del gennaio.

« Giunta notizia dell'incidente e dell'agitazione susseguente venne disposta una immediata inchiesta. Gli avversari del Genovese appartenenti al Sindacato ferrovieri italiani, pretendevano l'allontanamento immediato del Genovese, o, quanto meno, che all'inchiesta assistesse un agente delegato dalla massa del personale. Fu opposto che non si potevano accettare tali imposizioni, necessitando di dar corso ad un regolare procedimento che si sarebbe svolto nelle forme più sicure dettate dal regolamento personale, senza la necessità della presenza di estranei. Avendo poi il Genovese richiesto ed ottenuto un periodo di congedo ed essendo stato assente in seguito da Casale per ragioni di servizio, il fermento si sopì per qualche tempo.

« L'agitazione venne ripresa il 15 maggio scorso quando l'applicato ritornò a Casale e si manifestò sotto forma di sciopero.

« Allo stesso parteciparono il personale di stazione, dei treni, di macchina, di officina e di linea, salvo poche eccezioni ed in particolare salvo il personale dirigente ed amministrativo della stazione.

« Appena verificatasi la sospensione del lavoro, si provvide subito all'effettuazione di un servizio ridotto adibendovi funzionari, personale d'ufficio debitamente abilitato ed agenti rimasti in servizio.

« Di fatti fin dal giorno successivo era assicurata una coppia di treni viaggiatori su tutte le linee facenti capo a Casale; nello stesso tempo fu provvisto alla sospensione dell'accettazione merci per Casale loco e transito e venne disposto per l'inoltro dei trasporti in corso di viaggio per altre vie rimaste libere.

« Intanto il personale scioperante incominciava a sentire il nessun fondamento delle sue pretese

ed il 17 maggio scorso domandava di poter conferire col capo compartimento.

« Questi non mancò di fare nuovamente presente la necessità di un'immediata ripresa normale del servizio prima della disamina della miglior soluzione della vertenza, ed ottenne infatti che alle sedici dello stesso giorno 17 venisse ripreso il servizio normale.

« In seguito a ciò il giorno 18 il capo compartimento ricevette i rappresentanti del personale. I colloqui coi rappresentanti del personale di Casale e del Sindacato ferrovieri italiani, col l'applicato Genovese e coi rappresentanti dell'Associazione sindacale si protrassero per due giorni e la vertenza venne risolta pacificamente colla dichiarazione formale da parte del Genovese che le parole vivaci da lui pronunciate erano dirette esclusivamente all'anonimo autore dell'atto scorretto ed ingiurioso e non potevano né dovevano essere interpretate altrimenti dai suoi compagni di lavoro che egli non aveva inteso né intendeva offendere.

« *Il sottosegretario di Stato*

« BERTINI ».

Meschiari. — *Al ministro dell'istruzione pubblica.* — « Per sapere se non ritenga doveroso e urgente provvedere al regolare funzionamento dell'Istituto tecnico di Assisi ove mancano i titolari delle cattedre di chimica, storia, ragioneria, scienze naturali, alle vacanze delle quali oggi si provvede con supplenti saltuariamente distaccati da Perugia e da Urbino, che insegnano poco e male ».

RISPOSTA. — « Nell'Istituto tecnico di Assisi, formato dalle sole sezioni « commercio-ragioneria » e « agrimensura », non esistono cattedre di ruolo di chimica e di storia naturale.

« Il Ministero pertanto non può provvedere all'insegnamento di dette discipline con professori di ruolo, perchè ad esso invece debbono di regola, provvedere le autorità scolastiche locali, con insegnanti del luogo.

« Della cattedra di storia e geografia è titolare il professore Greco Menandro, presentemente in aspettativa per ragioni di salute e alla sostituzione di lui fu, a principio dell'anno scolastico, provveduto nominando il supplente, professore Tommaso Angiari, che risulta tuttora in servizio. Alla cattedra, vacante, di computisteria e ragioneria fu del pari provveduto, all'inizio dell'anno scolastico, col supplente professore Carlo Rosati, il quale ha di recente abbandonato il servizio, a causa di malattia. Il Ministero, non avendo a sua disposizione aspiranti alla supplenza di detta disciplina per lo scorcio del corrente anno scolastico, ha autorizzato il preside a provvedere, con elementi locali e si riserva di coprire con personale